

The background is a classical oil painting depicting a rooster and a hen. The rooster is on the right, with a vibrant red comb and wattle, and the hen is on the left, with brown and grey feathers. They are in a naturalistic setting with soft lighting.

Liceo Artistico “V. Calò”

FSL

Restauro dei dipinti su tela

ABALecce a.s.2025/2026



FSL

L'otto, il nove e il dieci aprile io e la mia classe abbiamo partecipato a un'esperienza formativa all'Accademia di Belle Arti di Lecce, riguardante il restauro delle opere pittoriche. Durante questi tre giorni siamo stati accompagnati dalla tutor prof.ssa Francesca Romana Melodia che ci ha accolti nel laboratorio di restauro.

Ha iniziato spiegando cos'è il restauro e chiarendo che non si tratta semplicemente di riparare un dipinto rovinato: restaurare un'opera non significa modificarla o ridipingerla, ma conservarla, mantenendo il più possibile l'originale e cercando di comprendere l'intenzione dell'artista.

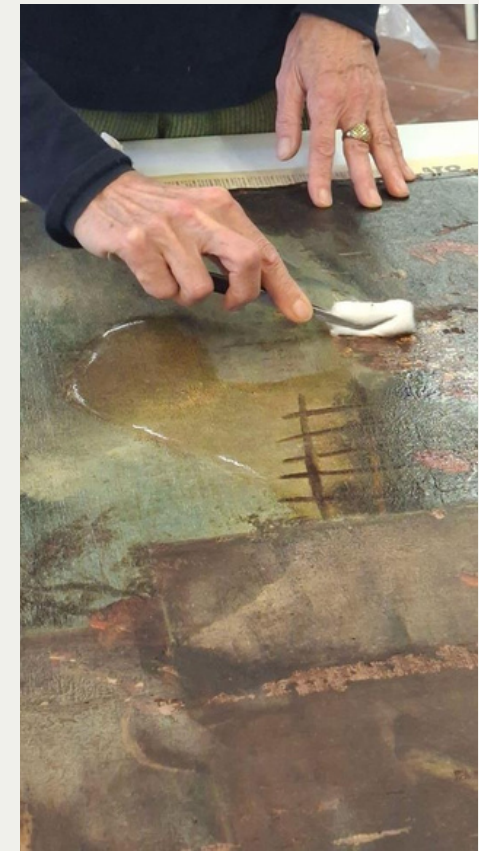
La professoressa ci ha mostrato una tela a olio risalente al Settecento, sulla quale stava lavorando.

Lo studio delle proprietà ottiche dei materiali pittorici permette di comprendere sia l'aspetto estetico sia i processi di degrado dei dipinti. Fenomeni come riflessione, rifrazione e assorbimento influenzano colore, brillantezza e trasparenza, mentre luce, temperatura e umidità possono alterare i materiali nel tempo.

Per questo la conservazione delle opere richiede un approccio interdisciplinare che unisca fisica, chimica, storia dell'arte e diagnostica scientifica, con l'obiettivo di preservare materia, immagine e ambiente dell'opera.

Le fasi del restauro

- **L'analisi preliminare:** osservare con attenzione l'opera e studiare lo stato di conservazione e si fanno fotografie, si osserva con i raggi UV, infrarossi, e anche radiografie per vedere cosa sta sotto lo strato superiore.
- **La pulitura:** dopo l'analisi si inizia a rimuovere la polvere, sporco, fumo, vernici ingiallite e restauri precedenti. Questa è una fase molto delicata perché può andare a rimuovere il colore dell'originale
- **Consolidamento:** quando la pellicola pittorica rischia di staccarsi viene consolidata con alcuni adesivi specifici che fissano il colore alla tela o alla tavola.
- **Risarcimento** delle lacune: Le parti mancanti vengono stuccate con materiali adatti per ricreare la continuità della superficie.
- **Integrazione pittorica:** dopo la stuccatura, si fa un ritocco. una tecnica è il rigatino, con essa il restauratore riempie le lacune con linee verticali, che rendono comunque possibile distinguere la parte integrata da quella originale.
- **Verniciatura finale:** Alla fine viene applicata una vernice che protegge il dipinto da agenti esterni



I materiali del restauro

Lo studio delle proprietà ottiche dei materiali pittorici permette di comprendere sia l'aspetto estetico sia i processi di degrado dei dipinti. Fenomeni come riflessione, rifrazione e assorbimento influenzano colore, brillantezza e trasparenza, mentre luce, temperatura e umidità possono alterare i materiali nel tempo. Per questo la conservazione delle opere richiede un approccio interdisciplinare che unisca fisica, chimica, storia dell'arte e diagnostica scientifica, con l'obiettivo di preservare materia, immagine e ambiente dell'opera.

Il restauro unisce arte, chimica, storia, tecnica e il restauratore deve conoscere le tecniche pittoriche, i processi di degrado, i materiali utilizzati in quel tempo.





REVERSIBILITÀ

Uno degli elementi importanti è la reversibilità degli interventi, quindi ogni cosa fatta sull'opera deve poter essere rimossa e non deve danneggiare l'opera originale.

RICONOSCIBILITÀ

Quando si va a ricostruire le parti del dipinto, da lontano deve sembrare armonioso e completo, ma da vicino si deve essere in grado di distinguere la parte ridipinta da quella originale, quindi il restauratore non deve cercare di falsificare l'opera facendo sembrare le parti aggiunte originali.

COMPATIBILITÀ DEI MATERIALI

I materiali utilizzati nel restauro devono essere compatibili con quelli originali. Quindi non bisogna usare sostanze troppo aggressive, altrimenti il dipinto rischia di rovinarsi di più. Per questo motivo, prima di agire bisogna analizzare e fare studi chimici.

I pigmenti e i leganti

I **pigmenti** sono sostanze solide che danno colore alla pittura e possono essere naturali o sintetici, minerali, organici o metallici. Le loro caratteristiche chimiche e ottiche determinano il loro colore, stabilità, potere coprente e reazione alla luce.

Il **legante** è invece la sostanza che unisce i pigmenti e li fa aderire al supporto formando la pellicola pittorica.

A seconda del legante cambia l'effetto finale: l'olio rende i colori più profondi e luminosi, la tempera più opachi, mentre le resine aumentano brillantezza e trasparenza.

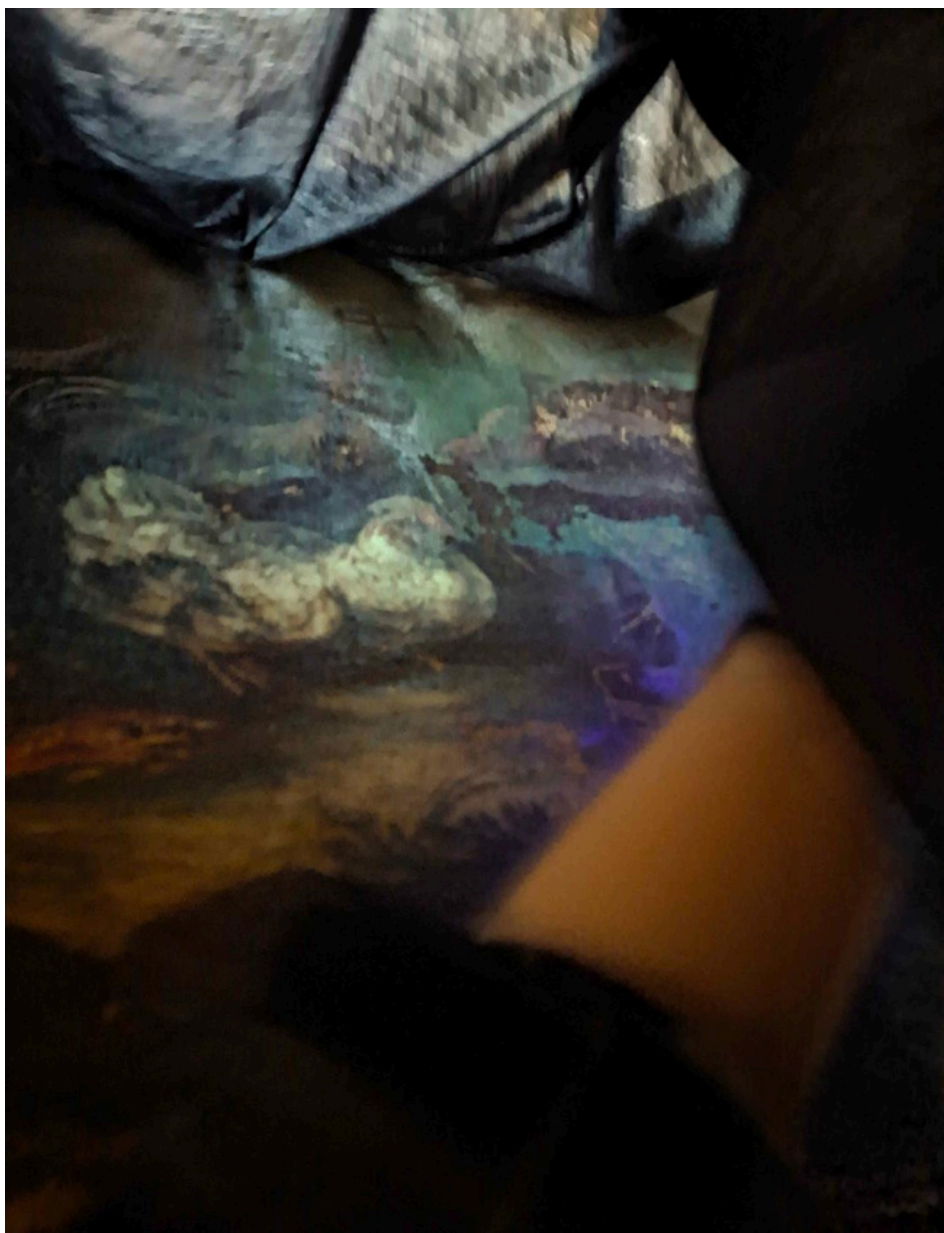
Pigmenti e leganti lavorano insieme come un unico sistema chimico e ottico. La loro compatibilità è fondamentale perché reazioni indesiderate con l'ambiente possono causare scolorimenti, crepe, distacchi o fragilità della pittura.

La **rifrazione** è la deviazione della luce quando attraversa materiali diversi. Nei dipinti avviene soprattutto nelle velature e nelle vernici trasparenti, creando profondità, luminosità e trasparenza. Pigmenti con alto indice di rifrazione, come il bianco di titanio, risultano molto coprenti, mentre altri sono più trasparenti. Anche la granulometria influenza la diffusione della luce. Invecchiamento, ossidazione e ingiallimento delle vernici possono modificare questi effetti ottici e alterare la percezione dell'opera.



Restaurare un'opera antica e una moderna

Restaurare un'opera antica è diverso dal restaurare un'opera contemporanea. Le opere antiche sono realizzate con materiali tradizionali abbastanza conosciuti, come pigmenti naturali, tele di lino e tavole di legno. Esistono quindi tecniche consolidate per il loro recupero. Le opere moderne e contemporanee invece possono essere fatte con materiali molto diversi tra loro come plastica, resine sintetiche, metalli industriali, fotografie, neon, materiali organici o elementi destinati a deteriorarsi. In questi casi il restauro diventa più complesso perché alcuni materiali invecchiano male oppure non sono stati studiati abbastanza. Inoltre nell'arte contemporanea bisogna capire anche l'intenzione dell'artista. A volte il degrado fa parte stessa dell'opera e non deve essere eliminato completamente.



La luce

La riflessione della luce nei dipinti determina la percezione di colore e brillantezza. Può essere:speculare, su superfici lisce e lucide, con riflessi direzionali;diffusa, su superfici irregolari, che disperdono la luce e permettono di vedere il colore da varie angolazioni.Nei dipinti antichi o degradati, sporco e alterazioni delle vernici modificano la riflessione, riducendo leggibilità e equilibrio cromatico. Importante anche il potere coprente dei pigmenti, cioè la capacità di nascondere gli strati sottostanti, legata all'indice di rifrazione, alla forma e dimensione delle particelle e alla loro concentrazione. La luce è necessaria per osservare le opere, ma può anche danneggiarle.

Le radiazioni UV provocano fotodegradazione, infrarosse causano riscaldamento e variazioni termoigrometriche.

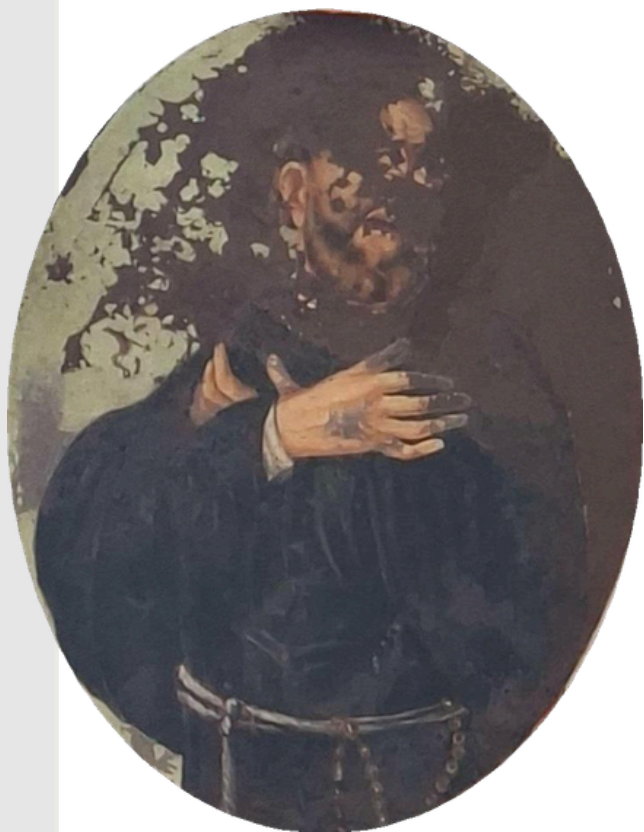
Il danno luminoso è cumulativo e irreversibile, quindi nei musei è necessario controllare intensità luminosa, tempi di esposizione e presenza di UV. Il monitoraggio della luce serve a prevenire scolorimenti, ingiallimenti e degrado dei materiali.

La fluorescenza UV è una tecnica diagnostica non invasiva che utilizza la lampada di Wood per illuminare il dipinto con radiazioni ultraviolette. Alcuni materiali emettono luce visibile fluorescente, permettendo di distinguere:vernici, ritocchi e ridipinture, vecchi restauri, colle, resine, alterazioni superficiali. Questa tecnica aiuta a individuare interventi non visibili a occhio nudo, poiché materiali diversi reagiscono in modo differente sotto luce UV.



Gli articoli della costituzione

Gli articoli 9 e 33 della Costituzione italiana evidenziano l'importanza della cultura, della ricerca e dell'arte. L'articolo 9 afferma che lo Stato deve promuovere la cultura e tutelare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, mentre l'articolo 33 garantisce la libertà dell'arte, della scienza e del loro insegnamento. Questi principi sono fondamentali per il restauro, perché sostengono la conservazione e la trasmissione del patrimonio culturale alle future generazioni. L'articolo 117 stabilisce che la tutela dei beni culturali è competenza dello Stato, mentre la loro valorizzazione può essere condivisa con le regioni. Questo garantisce una protezione efficace del patrimonio artistico e favorisce la collaborazione tra istituzioni per conservarlo e promuoverlo.



In conclusione l'esperienza è stata utile e interessante, mi ha aiutata a comprendere meglio la funzione e l'importanza del restauro pittorico e la quantità di impegno e precisione ci un'operav.oglia per intervenire su Ho idee più chiare sul mio futuro e penso che quella del restauro sia una delle possibili strade che seguirò.

